

## Codice dei contratti pubblici e Ordini Forensi: necessario fare chiarezza normativa

LINK: <https://www.altalex.com/documents/news/2025/02/05/codice-contratti-pubblici-ordini-forensi-necessario-fare-chiarezza-normativa>

Codice dei contratti pubblici e Ordini Forensi: necessario fare chiarezza normativa In una situazione di incertezza interpretativa gli **avvocati** chiedono un intervento del legislatore. Di Sara Occhipinti **Avvocato** Pubblicato il 05/02/2025 Vedi tutti i contenuti su Appalti Sul tema dell'applicabilità del Codice dei contratti pubblici agli Ordini Forensi, in considerazione dell'attuale **divergenza** di interpretazione tra ANAC e **CNF**, il COA di **Milano**, con Delibera 16 gennaio 2025 (testo in calce), chiede le opportune modifiche normative per chiarire definitivamente la questione. La qualificazione degli **Ordini professionali** come enti pubblici non economici e organismi di diritto pubblico ai sensi del diritto comunitario pone da tempo la questione dell'applicabilità agli stessi delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici. Sul punto si sono consolidati **due divergenti** orientamenti. Un primo orientamento, favorevole all'estensione del Codice agli Ordini, si è formato già nella **previgente** formulazione del Codice (D.lgs. n. 50/2016) con la

delibera di ANAC (n. 687 del 28 giugno 2017), che qualifica gli Ordini come **amministrazioni** aggiudicatrici. Di contrario avviso è il **Consiglio Nazionale Forense**, che si è espresso contro l'applicazione del Codice agli Ordini anche nel recente parere n. 26 del 24 maggio 2024, adottando una interpretazione costituzionalmente orientata, e conforme al diritto eurounitario, secondo la quale gli Ordini non sono organismi di diritto pubblico né possono essere considerati amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della direttiva europea di riferimento. Non ci sono pronunce giurisprudenziali in materia, fatta eccezione per la sentenza 16 aprile 2024, n. 7455, del TAR Lazio, che sposa la tesi di ANAC, ma dalla cui interpretazione il **CNF** dissente. In questo quadro di contrasti ermeneutici si è aggiunta la novità normativa introdotta dal Decreto-legge n. 75/2023 (che ha novellato l'art. 2 bis del D.l. 101/2013), la quale testualmente recita "Ogni altra disposizione diretta alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del Decreto

legislativo 30 marzo 2001 n. 165, non si applica agli ordini, ai collegi professionali e ai relativi organismi nazionali, in quanto enti aventi natura associativa, che sono in equilibrio economico e finanziario, salvo che la legge non lo preveda espressamente". Parte della dottrina ha ricavato da questa disposizione un principio generale di inapplicabilità agli Ordini delle fonti che non **li menzionano** espressamente, traendo come conseguenza, che non sia possibile applicare le norme rivolte al comparto pubblico sul semplicistico richiamo alla categoria degli enti pubblici non economici. Il Consiglio dell'**Ordine degli avvocati** di **Milano**, con la Delibera 16 gennaio 2025 (testo in calce), sottolinea un ulteriore argomento a favore della tesi del **CNF**. L'obiettivo di assoggettare l'attività di un ente pubblico al Codice degli appalti, si legge nella delibera, è quella di rendere efficiente e aperto alla concorrenza il mercato dei contratti finanziati con fondi pubblici. In questa categoria però non rientrano i contratti stipulati dagli **Ordini professionali**, i quali dunque

si troverebbero ingiustamente gravati da oneri e costi imposti dall'applicazione della normativa codicistica, senza che si realizzi alcuna finalità meritevole di tutela. Conformi alla posizione del COA **milanese**, anche quelle del'Unione Triveneta, dell'**Ordine** degli **avvocati** di Ferrara, di Brescia e di Cremona, che con proprie delibere hanno deciso di adottare l'interpretazione che esclude l'applicabilità del Codice. La delibera del 16 gennaio 2025 del COA **milanese** chiede l'intervento del legislatore per apportare una modifica al Codice dei contratti pubblici che confermi espressamente la non applicabilità delle sue disposizioni agli **Ordini professionali**. Con particolare riferimento agli Ordini forensi, la delibera chiede anche l'approvazione di alcune modifiche all'art. 24 della Legge professionale n. 247/2012, che precisino e chiariscano definitivamente la nozione e le caratteristiche dell'**Ordine** in modo da impedire interpretazioni estensive delle disposizioni di legge destinate alle pubbliche amministrazioni. Per approfondimenti: Corso online il decreto correttivo al codice degli appalti: tutte le novità del 2025 6 ore - 2 incontri in aula virtuale, Altalex Formazione. Il corso ha l'obiettivo di offrire una

specifico ed esaustiva panoramica delle novità normative introdotte dal c.d. correttivo al codice dei contratti pubblici. Iscriviti subito COA **Milano**, delibera del 16 gennaio 2025